Anno XXXIV Martedì 24 Aprile 1900 Conto corrente con la posta N. 98

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Contro la patria

### La stampa clericale

Un nostro amico, che ha parte notevole nell'azione della « *Dante Alighieri* », ci scrive:

*Roma 21 aprile.*

Qui si segue con interesse e con tristezza la lotta che voi sostenete contro la stampa clericale, che avversando la società *Dante Alighieri*, si fa stromento dei nemici del nome italiano oltre al confine orientale del nostro Stato.

Se mi fosse lecito, avrei modo di confortarvi, riferendovi le parole di uomini tutt'altro che sospetti in fatto di principii religiosi, e anche di ossequio alla Chiesa. Essi deplorano che un giornale che rispecchia le idee del clero nella archidiocesi udinese, e che attinge le ispirazioni alla fonte della coltura ecclesiastica locale, cioè al Seminario, scriva ed operi in guisa da far danno non solo alla difesa della gente italiana, ma anche ai veri interessi della Chiesa.

E' inutile, ci sono sempre e da per tutto gli *enfants terribles*, i guastamestieri, che presumono di imporre le loro idee, e di far progredire il mondo, o di arrestarlo, colla violenza. Conforta il pensare che gli uomini migliori non li seguono; ma il guaio è che questi se ne stanno inerti, e per il quieto vivere, o per riguardi personali, lasciano fare i peggiori. Mi consta che anche nel vostro Seminario si ripete questo fenomeno, tanto frequente nella vita pubblica.

* *

La recente decisione della Sacra Congregazione romana dei vescovi e regolari contro la ingerenza delle congregazioni religiose nella lotta politica e nel giornalismo, dovrebbe servire di un qualche ammaestramento a coloro che, rivestiti di carattere sacro, non si peritano di lanciarsi in tali lotte, con ardore profano e con mezzi tutt'altro che puliti. Dovrebbe indurli a riflettere che la Chiesa non ha da esporsi al rischio di una sconfitta in un campo che non è il suo.

Il giornale notoriamente ispirato da preti, o scritto da preti non dovrebbe mai dimenticare che pochi uomini hanno lo spirito abbastanza largo per distinguere il prete dalla religione, e per continuare a credere quando coloro che insegnano paiono indegni del loro ministero.

Quella mano che la mattina ha innalzato l'ostia propiziatrice di pace e di perdono, commette una turpitudine e un sacrilegio quando la sera maneggia la penna per ingiuriare un avversario, o per eccitare l'odio o spargere imputazioni calunniose contro coloro che la pensano diversamente.

* *

La lettera scritta dall'illustre Villari, e da voi pubblicata assai opportunamente giorni sono (1), basterebbe a dimostrare a chiunque quanto tristi e veramente calunniose sieno le accuse che i vostri clericali muovono alla Società *Dante Alighieri*, che segue l'indirizzo del suo presidente. Nessuna opera più di quella cui attende la nostra Società dovrebbe essere sacra ad un animo italiano: poichè altra non ve n'è che abbia un carattere più schietto di italianità, e più libero da influenze di partito. Ma i clericali che osano riprovare l'azione di sacerdoti eminenti come monsignos Bonomelli, possono e anzi devono, per logica irresistibile del loro pensiero, vituperare Pasquale Villari, e la Società da lui diretta. Costoro fremono d'ira e stringono i pugni maledicendo ai tempi nostri che non permettono di far subire al Villari la sorte che ebbe il Savonarola, ad opera di quelli che furono i loro legittimi antecessori.

Per fortuna, da quanto si vede, le prediche dei clericali anti-italiani non solo non convertono alcuno alla fede che rinnega la patria, ma ottengono l'effetto contrario: poichè dopo gli attacchi che voi rintuzzaste con tanta energia, uno dei gentiluomini più rispettati della vostra città, e che porta un nome assai noto nella Roma sacra, e la vostra più cospicua Rappresentanza elettiva fecero adesione alla *Dante Alighieri*.

Sono fatti eloquenti: e anch'essi dovrebbero persuadere i fanatici a frenare i loro stimoli pervertitori.

In un recente libro del Martini leggo che un Vicario Capitolare, a Pistoia, usava lamentare che « da quando Dante entrò in » Seminario, non ci fosse più un » chierico capace di tradurre il » catechismo. » E' toccata a me, che il confessore mi proibisse di leggere *I promessi sposi*, come libro immorale. Sono della stessa razza quei preti che oggi credono di difendere la religione, osteggiando il sentimento dell'unità della patria, e sollevando ostacoli, prevenzioni ostili, e diffidenze contro coloro che al di fuori dello Stato si adoperano perchè nella lotta fra italiani e tedeschi, o slavi, quelli non siano oppressi, e mantengano almeno il posto che da secoli hanno saputo meritarsi.

(1) I nostri lettori ricordano che la lettera di cui parla il nostro amico fu inserita nel numero di giovedì scorso.

*La Red.*

### I missionari a bordo delle navi da guerra

*Roma 23 ore 7 p.* Al ministero della marina in questi ultimi tempi sono state fatte vive premure, alle quali si è associato anche il senatore Lampertico, perchè sulle navi armate sia imbarcato un missionario che potrebbe fungere da cappellano.

I cappellani militari di terra e di mare sono stati aboliti per legge; e di conseguenza occorrerebbe una nuova legge per ripristinarli.

La questione fu però trattata in Consiglio di ministri, e prevalse il concetto di lasciare arbitro il ministro della marina di far imbarcare, a seconda le circostanze, un missionario a bordo delle navi destinate a viaggi all'estero.

### Nansen verrà a Roma?

*Roma 23 ore 7 p.* Da Stoccolma annunziano che il celebre viaggiatore Nansen verrà prossimamente a Roma, per visitare S. M. il Re ed esporgli il programma del suo nuovo viaggio verso il Polo.

E' noto che uno degli obbiettivi di Nansen sarà di andare alla ricerca della spedizione della *Stella Polare* del Duca degli Abruzzi.

Parlando di questa spedizione, Nansen ebbe a dire che il Duca degli Abruzzi quando fu a Cristiania gli disse: « Io non miro alla scoperta del Polo, ma la mia spedizione o andrà più in là delle precedenti o non ritornerà più indietro. »

### Abolizione delle quote minime?

*Roma 23, ore 7 p.* — Si dice che l'on. Boselli ha iniziati degli studi per un progetto di riforma tributaria, connesso all'abolizione delle quote minime della fondiaria.

### L'elezione di Milano

*Milano 23 ore 8 a.* — Nell'elezione politica avvenuta nel sesto collegio fu proclamato il professore socialista Ciccotti con 1932 voti. Gli elettori inscritti erano 6125.

Nell'ultima elezione il Cicotti s'era portato contro il Mussi, che rinunciò alla deputazione, per assumere l'ufficio di sindaco, con l'appoggio dei socialisti.

E naturalmente il Mussi patrocinò l'elezione del Cicotti che riuscì più facilmente anche perchè non aveva competitori.

### Il Congresso dei sanitari

*Napoli 23, ore 2 p.* — Stamane fu solennemente inaugurato il Congresso dell'Ordine dei sanitari nella sala della Camera di Commercio al palazzo della Borsa.

Intervennero il Principe e la Principessa di Napoli, che furono accolti con vivissimi applausi.

Assistevano tutte le autorità e molte notabilità scientifiche.

Dopo il saluto del Sindaco, pronunciò un magistrale applaudito discorso il prof. Bianchi, presidente del Congresso.

All'uscita dal Palazzo i Principi di Napoli furono acclamati dalla folla.

Con questo Congresso si è inaugurata la serie dei convegni di medici e scienziati, che avranno luogo a Napoli, in occasione dell'Esposizione d'igiene.

Stasera alla sede dell'Ordine vi sarà un grande ricevimento ai congressisti che sono numerosi. La vostra città è rappresentata al Congresso dal dott. Marzuttini.

### La fine d'un giornale clericale

A Padova ha sospeso le sue pubblicazioni il giornale l'*Ancora*, organo clericale intransigente, noto per le sue polemiche astiose, personali.

Naturalmente nè una parte del clero, quella migliore, poteva seguire l'*Ancora* nelle sue campagne, nè il pubblico poteva ascoltarla. Ha finito che non la leggeva più nessuno.

Ma questa è sempre la sorte di quelli che, dimenticando la propria elevata missione nel mondo, si gettano per le vie traverse della politica e preferiscono andare nei vicoli, ove è noto che linguaggio si usa.

### Il collettivismo nel Ministero francese

*Parigi 23, ore 9 a.* — Tutti i giornali commentano il discorso di Meline, che solleva grandi recriminazioni specialmente nella stampa radicale e socialista.

Meline biasimò Waldeck-Rousseau perchè costui ha introdotto il collettivismo nel Ministero e perchè la politica del Gabinetto finì per trasformare gli scioperi in movimenti rivoluzionarii e creò il nazionalismo, cioè il cesarismo.

Gli ufficiosi ribattono fiaccamente le argomentazioni di Meline, il quale aveva concluso che la lotta era ormai delineata fra la Repubblica giacobina e la Repubblica liberale.

## La guerra in Africa

### Combattimenti attorno Wepener

*Londra 23 ore 9 a.* — Si ha da Mazeru 22: L'avanguardia del generale Brabant è giunta a Bushmanskop e sostenne ieri ed oggi un combattimento coi Boeri.

La divisione del generale Rundle trovasi sempre a Walkerstrom, non potendo ancora proseguire la marcia, e sostenne ieri un vivo fuoco di artiglieria e fucileria coi Boeri che rinforzati occupano una posizione parallela a quella occupata da Rundle.

Varie scaramuccie furono segnalate fra Klein e Bushmanskop.

*Londra 23, ore 6 p.* Si ha da Walkestroom: I boeri tentarono invano di girare la destra degli inglesi che estendono le posizioni.

## Movimento della litigiosità nel Regno

**(Triennio 1895-97)**

E' questo il titolo di un magistrale lavoro, pubblicato testè a Roma dalla Commissione governativa per la statistica giudiziaria, e compilato dall'egregio nostro concittadino, cav. *Leopoldo Ostermann*, il quale reggendo quivi la presidenza del Tribunale, trova pur modo di dar esito ad incarichi che esigono studi speciali, indagini pazienti, e conoscenza piena di tutto ciò che si attiene all'ordinamento giudiziario anche di altri Stati, affini per legislazione al nostro.

Il lavoro (di 88 fitte pagine) condotto con quel riserbo di affermazioni e di giudizi, che ne rinfianca il pregio e che è proprio dell'osservatore equanime e corretto, passa dalla considerazione generica e complessiva a specializzare le risultanze per ciascuno dei cinque rami della magistratura italiana, gli Uffici di conciliazione, le Pretura, i Tribunali, le Corti d'appello, le Corti di Cassazione. Non è dell'indole di un giornale politico, scendere nel minuto esame di quanto forma oggetto di questo elaborato studio statistico, ma ben alcune cifre ci piace riportare perchè se non altro offrono un' immagine di contorno, circa il modo con cui si esplicano i litigi in Italia, e circa la loro importanza numerica.

Non sembrerà vero, ma l'ultima cifra sulla quantità di procedimenti contenziosi di un anno, appare di 2.408.070, col ragguaglio di 83 per 1000 abitanti, mentre in Francia tale rapporto riesce di 18, e nel Belgio di 10.

* *

L'enorme prevalenza in Italia, dipende dagli *Uffici di conciliazione*, istituto nostro speciale che da solo assorbe oltre due milioni di quei procedimenti. Gli uffici di conciliazione, ammontano nientemeno che ad 8471, superando il numero degli 8254 comuni del Regno Amministrano gratuitamente la giustizia e sono perciò fin troppo accessibili. Nelle regioni propense alle contese, quasi le facilitano, tanto che le sentenze dei conciliatori, eccedenti annualmente il numero di 800.000, superano quello, non pure delle sentenze, ma dei procedimenti iniziati in un anno complessivamente presso tutte le magistrature di Francia.

Il primato lo ha la Sardegna, dove il numero dei procedimenti dei conciliatori giunge al rapporto enorme, pel 1897, di 366 su mille abitanti, pur essendovi diminuzione in confronto del 1894 che ascendeva a 417. Il rapporto minimo di 35 per mille, spetta alle regioni settentrionali.

* *

Le controversie in primo grado presso le 1535 *Preture* del Regno furono, annualmente circa 265,000, e per ciascuna Pretura, 175. Persiste la scarsità delle conciliazioni all'udienza che nel triennio non si elevarono oltre la media annua di 3 30.

Il numero delle sentenze pronunciate fu in media di 95, ma il divario da luogo a luogo è ben notevole, e mentre 7 Preture diedero annualmente più di 1000 sentenze, notansi invece 33 che ne pronunciarono meno di 10. Nel 1895 le Preture di S. Maria Maggiore, Crana e Vilminore ebbero 3 sentenze; Crodo 2; nel 1896, Piadena, Pienza, Campana e Ustica 3, Crodo e Moretta 2, Perrero 1; nel 1897, Limone Piemonte e Radda 3, Borgo Vercelli 2, Valdieri, Crodo e Piadena 1.

La Commissione si occupò più volte di questo grave argomento, e la più recente sua deliberazione (15 dicembre 1898) « richiama l'attenzione di S. E. « il Guardasigilli sulla convenienza di « addivenire ad una revisione dell'at« tuale circoscrizione mandamentale con « diminuzione di quelle Preture, il cui « lavoro è affatto deficiente e condi« zioni specialissime non ne esigono la « conservazione ».

* *

Non ci addentriamo nella disamina di altre distinzioni sulla qualità delle cause in civili e commerciali, sul valore, sui pignoramenti, sulle vendite giudiziarie ecc. e nemmeno su analoghi particolari riguardanti i 162 *Tribunali*, circa i quali ricordiamo soltanto che le cause da essi trattate in grado di appello, si aggirano intorno a 20 mila; che la media delle sentenze pretoriali riformate riesce di 54 per cento, e che le cause a carico in prima istanza risultano annualmente di circa 111 mila.

Nelle cause civili il rito ordinario è prevalente, dovrebbe essere secondo il codice di procedura, quello formale; tuttavia nelle provincie napoletane e nella Sicilia, si segue quasi esclusivamente il rito sommario; pressochè altrettanto avviene nell'Italia centrale, poco meno nella Sardegna, e la stessa Italia settentrionale, sebbene venga ultima, non dà in media che circa 13 cause su 100 trattate a rito formale. E' quindi evidente la necessità che il procedimento sommario, così difettoso nell'attuale codice di procedura, sia riformato e che giunga finalmente ad esito taluno dei tanti disegni di legge del maggio 1897 incessantemente presentati alla Camera dei Deputati e al Senato.

Le sentenze pronunciate dai Tribunali in grado d'appello e in prima istanza sommano complessivamente, ogni anno, a circa 78 mila colla media di 485 per ciascun Tribunale, ma anche in tale riguardo appaiono spiccate differenze locali.

Sta sempre primo pel maggior numero il Tribunale di Napoli colla cifra media di 6176; viene secondo il Tribunale di Roma, ugualmente colla cifra media di 3268, Palermo con 2611, Genova con 2422, Milano con 2393. Sono ultimi, Rocca S. Casciano con 44 sentenze, Montepulciano con 33, Breno con 29.

* *

Le cause di secondo grado a carico delle 24 *Corti d'appello* furono in media ogni anno (nel triennio 1895 97) di circa 20 mila, e le sentenze che accolsero il ricorso, stanno nel rapporto di 53 per cento.

Il maggior numero delle conferme si ha nell'Italia centrale, quello delle riforme nella Sicilia. Anche presso le Corti d'appello le cause sono trattate, nelle regioni centrali e meridionali e nella Sicilia, quasi totalmente col rito sommario, e con grande prevalenza dello stesso rito, nelle regioni settentrionali e nella Sardegna.

Le cause di cognizione diretta delle Corti d'appello risultano in media negli anni 1896 e 1897 di circa 3000, e di oltre 14 mila nel 1895, pel fatto eccezionale dei reclami elettorali.

Pronunciarono più di 2000 sentenze in ciascuno dei due ultimi anni, solamente la Corte di Napoli — da 1001 a 2000 quella di Palermo e nel 1896 quella di Torino — da 751 a 1000 in entrambi gli anni le Corti di Genova, Roma, Catanzaro e Catania e nel 1897 anche quelle di Torino e Trani — da 501 a 750 in ciascun anno le Corti di Milano e Venezia — da 301 a 500 in ciascuno dei due anni quelle di Casale Aquila, Potenza e Messina, e nel 1896, anche Bologna e Cagliari, nel 1897 Brescia — da 201 a 300 in entrambi gli anni la Corte di Firenze e le sezioni di Perugia, e nel 1896 anche quelle di Brescia e di Lucca, nel 1897 quelle di Bologna e Cagliari — da 101 a 200 in ciascuno dei due anni le Corti di Parma e Ancona e le sezioni di Modena e Macerata e nel 1897 anche la Corte di Lucca.

* *

Ultima delle magistrature prese in esame è quella delle *Corti di Cassazione*. Le cinque Corti furono chiamate a pronunciarsi in media ogni anno su circa 5 mila ricorsi provenienti 67 per cento da sentenze di Corte d'appello, 31 per cento da sentenze civili e commerciali di Tribunali, 2 per cento, da sentenze di Pretori, di arbitri, e di Conciliatori.

In media la Corte di Torino pronunciò 615 decisioni con sentenza (59 su 100 ricorsi), Napoli 455 (27 su 100 ricorsi), Palermo 409 (30 su 100 ricorsi), Roma 318 (52 su 100 ricorsi), Firenze 186 (55 su 100 ricorsi).

Ma a queste cifre occorre il riscontro di quelle che segnano i ricorsi pendenti a fin d'anno, e si apprende che la Corte di Torino ne aveva in media 340 (32 per cento), Napoli 1095 (65 per 100), Palermo 866 (63 per 100), Roma 280 (40 per 100), Firenze 127 (37 per cento).

Ben giustamente l'egregio cavalier Ostermann osserva che la scarsità del lavoro dato dalle Corti di Napoli e

di Palermo, e l'enorme crescente arretrato esistente presso le Corti medesime, non possono a meno d'impressionare, e perciò, nelle proposte finali, segnala il fatto affinchè vi sia richiamata la considerazione del Ministro Guardasigilli.

* *

L'interessante studio si chiude con queste conclusioni: « Lo spirito di li-« tigiosità apparisce più sviluppato nelle « regioni meridionali ed insulari; nel « nord e nel centro d'Italia si ricorre « all'azione giudiziaria con maggior « parsimonia e quando si tratti di con-« testazioni di merito e d'importanza « più grave; le controversie d'indole « commerciale sono più frequenti nelle « regioni del centro e del nord, mentre « scarseggiano, in rapporto alla popo-« lazione, nelle altre regioni.

« La Sardegna tiene il primo posto « nella litigiosità, mantenendosi, mal-« grado qualche diminuzione verifica-« tasi nel triennio, a grande distanza « dalle altre regioni, per le contro-« versie di minor valore portate in-« nanzi ai Conciliatori ed ai Pretori.

« In complesso e salvo il maggior « contingente di giudizi che proviene « talvolta dalla maggior frequenza di « negozi civili, la litigiosità, come ha « il suo sviluppo in Italia, *non può es-« sere ravvisata indice di vera pro-« sperità economica e sociale* ».

B.

## Il disastro a Venezia

Intorno al crollo della casa a Venezia, del quale non abbiamo potuto dar completa notizia sul numero di domenica, troviamo nei giornali di quella città nuovi diffusi particolari.

Le vittime sono 14 dei quali 3 morti.

La casa che ora non è più che un informe ammasso di macerie era composta di due piani abitati da due famiglie d'operai che ora, oltre alla perdita di qualcuno dei loro cari, si trovano ridotti nella più squallida miseria.

Il pronto e sollecito accorrere delle autorità, guardie, pompieri, ecc. facilitando l'opera di salvataggio, impedirono nuove eventuali disgrazie.

La cittadinanza sta ora raccogliendo una sottoscrizione a favore delle povere famiglie colpite dall'immane sciagura.

# Cronaca Provinciale

### DALLA CARNIA

Ci scrivono da Tolmezzo, 22 aprile:

**Un centenario — Nei secoli addietro — 30 mila forestieri? — La musica di Tomadini — La Tombola.** (V. F.) Tolmezzo si apparecchia a solennizzare con grandi feste la inaugurazione della nuova Arca che racchiuderà le reliquie di S. Ilario protettore della Carnia.

Per chi nol sa, la traslazione di quella reliquia a Tolmezzo avvenne il giorno 16 agosto 1657 con grandissima pompa, con infinità di popolo, e di preti, accorsi da ogni angolo della Carnia e dal di fuori. L'arca che oggi si sostituisce in causa i suoi rispettabili anni era divenuta inservibile ed essendo anche senza alcun valore artistico viene cambiata con altra di bella fattura.

Il primo centenario della traslazione del Santo, avrebbe dovuto aver luogo nel 1757, ma in causa che il Duomo non era compiuto, ed un pochino per colpa di quei buoni nonni, che allora sedevano sulle pubbliche cose, i quali vollero farci entrare delle questioni politiche amministrative, non ebbe luogo che nel 1784, con immenso concorso di gente e di sacerdoti, e resa ancor più solenne dalla presenza e cooperazione del maestro Tomadini di Udine (?) con tre cantanti, un violino e due oboè seco condotti. (Così scrive un contemporaneo). Lo storico racconta: come in quei dì a Tolmezzo soggiornassero ben 15 mila persone e 214 preti.

Il secondo centenario ebbe luogo il 23 agosto 1857 colla presenza di S. E. Mons. Giuseppe-Luigi Trevisanato allora arcivescovo di Udine. Chi si ricorda di quella festa, e sono molti, assevera che in quella occasione le persone convenute fossero vicine alle 30 mila.

Quante accorreranno quest'anno, che se non scade il centenario propriamente detto, certo ha effetto una festa importantissima, noi non lo sappiamo; ma poichè il tempo è splendido, le comunicazioni più rapide, l'agiatezza maggiore, indubbiamente un grandissimo numero di persone verrà a passare un giorno a Tolmezzo, che si è nell'ultimo ventennio abbellito, in modo di presentarsi quale linda e pulita cittadina. Le feste religiose comincieranno il 25 con un triduo; il 28 arriverà S. E. Mons. Zamburlini ed il 29 dopo la solenne funzione, vi sarà una ricca processione per le vie del paese, e verrà cantato l'Inno „Deus tuorum militum," musicato per la circostanza dal nostro maestro Gio Batta Cassetti. Nel 1857 l'inno stesso era stato musicato dall'illustre Don Iacopo Tomadini. Coi tempi cambia anche la musica.

Nei successivi 30 aprile e 1, 2, 3, 4, 5, 6 maggio avranno luogo i pellegrinaggi delle parocchie della Carnia.

* *

*Ed ora è tempo di passare anche ad altre feste. Il 29 corr. avremmo la Tombola, la vecchia Tombola,* che sebbene lo storico, non lo dica, forse sarà stata estratta con gran giubilo dei nostri bisavoli anche 243 anni fa. Le vincite non sono tanto pingui, è vero, ma sufficienti ai fortunati giuocatori, per passar alcuni giorni in festa, ed accender così due ceri uno al Santo e l'altro.... all'*altro*.

La cinquina è di L. 100, la I tombola L. 300 e 200 la seconda. La nostra brava banda darà concerto ed alla sera fuochi artificiali a tutto andare, nonchè splendida illuminazione del paese.

Nè qui finisce l'attraente programma, perchè a dir il vero, di questi ve ne sono due, uno pubblico, l'altro segreto. Insomma chi verrà a Tolmezzo il 29 corr. potrà dire: questo è un giorno ben speso.

### I nemici delle viti

*A Pravisdomini* fu denunciato certo F. G., d'anni 9. impregiudicato, perchè sospetto d'aver sradicate ed asportate dal campo aperto di Luison Domenico 240 pianticelle di vite valsenti L. 50 circa.

* *

*A Codroipo*, ad opera sospetta di certo V. L. e dal campo aperto di Galazzi Giovanni furono tagliate 90 piante di vite e rotti 38 innesti di gelsi arrecando un danno complessivo di L. 20.

### Ladri di cavalli

*A Maiano* ignoti dalla stalla di Domenico Minisini rubarono una cavalla del valore di L. 260.

* *

*A S. Pietro al Natisone* dalla stalla aperta dei cugini Valentino e Giuseppe Cernotto vennero rubati 2 cavalli del valore di L. 950.

Credesi che i ladri siano alcuni zingari vaganti.

### Arresti

A *Trivignano* il giorno 19 fu arrestato certo Barnaba Sabbadini da Colloredo di Montalbano per evasione ed inosservanza di pena.

* *

*A Mortegliano* fu arrestato un tal B. L., impregiudicato, per furto di 15 piante di ontano commesso in danno di Petroi Pietro arrecandogli un danno di L. 12.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 23 Aprile bello a sera vario
Temperatura: Massima 24.4 Minima 10 2
Minima aperto: 7.5 Acqua caduta m m.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 748 leg. crescente

### Effemeride storica

*24 aprile 1816*

**Visita imperiale**

Francesco I. imperatore d'Austria, visita Udine.

## Giunta Municipale

Principali oggetti trattati nella seduta di ieri:

*Esposizione di Verona.* Dovendo il Sindaco trovarsi a Roma per i lavori del Senato e perciò impossibilitato di prendere parte all'apertura dell'esposizione di Verona, si deliberò di ufficiare l'on. deputato comm. Morpurgo di rappresentare il comune di Udine a quella solennità.

*R. M. dell'acquedotto.* Si stabilì di ricorrere all'autorità giudiziaria contro l'Intendenza di Finanza per la quota di R. M. per l'acquedotto che, secondo la Giunta, non venne giustamente commisurata.

*Diaspis pentagona.* Vengono stabilite altre misure di rigore contro il continuo divulgarsi di questo flagello dei gelsi.

*Collegio Uccellis.* E' approvata la spesa occorrente per la migliore distribuzione dell'acqua potabile in quell'Istituto.

*Copertura della roggia.* Si approvò il progetto dell'ufficio tecnico municipale per la copertura del tratto di roggia sul viale della stazione ferroviaria di fianco ai caseggiati Leskovic, progetto che sarà sottoposto al Consiglio Comunale nella prossima tornata.

*Usina del gas.* Si diede l'approvazione al progettino presentato dalla commissione del gas per un nuovo accesso all'officina.

*Lascito di Toppo Wassermann.* Come prescritto dal testamento, si accordarono cinque grazie dotali di lire 50 l'una a cinque donzelle dei comuni di Orsaria e Medun (frazione di Toppo.)

*Spanditoi pubblici.* Accogliendo i reclami di alcuni cittadini si ordinò all'ufficio tecnico di riformare due spanditoi.

### Croce Rossa Italiana

*Sotto Comitato di Sezione di Udine*

In relazione agli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i soci di questa sezione sono invitati all'assemblea generale ordinaria annuale che avrà luogo venerdì prossimo 27 corrente alle ore 2 pom. nella sala sociale sita nel locale in via della Posta al n. 38 primo piano per trattare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Approvazione del consuntivo e del rendiconto morale del 1899;
3. Sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Il Presidente *A. di Prampero*

Statuto — Art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

**Sotto Comitato Provinciale dei Veterani 48-49 in Udine.** I Soci sono invitati ad intervenire domenica 29 aprile corr. alle ore 3 pom. all'Assemblea generale che sarà tenuta nella Sede della Società, piazza Garibaldi n. 21 per trattare:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto dell'anno 1899. *La Presidenza*

## Un antagonismo che non esiste

Gli scrittori e protettori del *Paese* sono invasi da un'idea fissa che li agita senza posa; ed è quella di far credere che esista un antagonismo fra il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospitale ed il personale sanitario addetto allo stesso.

E' un vero diluvio di discorsi e di articoli che si rovesciano a tal fine sul pubblico, per conseguire, a dir la verità, un ben scarso risultato.

Con questo intento si citano nell'ultimo numero del *Paese* poche righe stralciate da una Relazione fatta dal Prof. Pennato al Congresso Medico tenuto due anni fa a Venezia.

E poichè in quell'occasione il professore Pennato accennava in modo affatto generico all'inconveniente che talvolta si verifica di Consiglieri d'amministrazione che vogliono ingerirsi di questioni mediche, senza averne la speciale competenza, ecco il *Paese* che mette avanti l'idea che le parole del Prof. Pennato siano indirizzate agli attuali Amministratori del nostro Ospedale.

Ma in realtà nulla è men vero di ciò.

Tutte le proposte fatte dal Prof. Pennato riguardo al servizio medico dell'Ospedale sono state accettate dal Consiglio con assoluta deferenza verso il proponente; nulla è stato fatto senza avere il suo assentimento.

Convien notare altresì, a togliere ogni valore a quanto può dire il *Paese* a questo riguardo, che, pur conoscendo in ogni suo particolare la Relazione del prof. Pennato suaccennata, gli attuali Amministratori dell'Ospedale hanno proposto, con voti unanimi, al Consiglio Comunale che, prescindendo da ogni concorso, al posto di direttore medico venisse nominato il Prof. Pennato; e che questi accettò, senza alcuna difficoltà, il nuovo incarico.

Non esiste affatto per conseguenza il preteso antagonismo, su cui insistono tanto gli uomini del *Paese!*

## Echi dell'ultima seduta

Vediamo che non solo nel *Paese*, ma anche in qualche giornale di fuori, si vanno esaltando i discorsi, pronunciati venerdì dal consigliere Franceschinis, e che si notano, con designazione speciale, gli applausi da lui raccolti nel pubblico sopratutto durante l'incidente con l'assessore Giacomelli.

Ora ciò, francamente, rasenta il ridicolo. Che un giornale, che un partito voglia innalzare i propri uomini si capisce; ma che un giornale, ispirato notoriamente dall'on Girardini, oratore valente assai e che anche nel pistolotto politico (è *costretto* anche lui a dirne!) serba sempre un gusto letterario, esalti la loquela enfatica, piena di gesti e di luoghi comuni, e adoperata egualmente per ogni questione importante o no del consigliere Franceschinis; che si voglia qui a Udine, ove grazie al cielo del buon senso c'è dovizia e si possono sentire fior di oratori, gabellare per eloquenza politica la parlata rumorosa del consigliere predetto ci pare un po' audace.

* *

L'assessore Giacomelli, investito da un seguito di parole reboanti e inconcludenti, che il consigliere Franceschinis gli lanciava, per una questione di incompatibilità, vecchia e stravecchia e risolta e che, in ogni modo, si poteva riportare in consiglio senza tragicità, e senza un corredo di incidenti tanto più urtanti quanto più insignificanti, ha risposto con una frase che è ancora, dopo tre giorni, molto commentata: *gonfiatore di palloni*.

Non è una definizione in tutto parlamentare; ma si spiega benissimo, in uno di quei dibattiti vivaci e sconclusionati ai quali vogliono abituarci i nostri socialisti, con metodi di attacchi e di applausi, che si risolvono quasi sempre in vere prepotenze. È stata una specie di ribattuta, appunto come al giuoco di pallone. Naturalmente il pallone rimbalzando in mezzo agli amici del consigliere Franceschinis, li ha fatti gridare.

* *

Perchè (e questa è la seconda parte del nostro breve discorso) il cons. Franceschinis ha fra il pubblico, nell'aula del Consiglio, un gruppo costante di amici che ad ogni parola, ad ogni frase un po' forte che egli pronuncia, deve applaudire. È un manipolo di amici affezionati che non mancano mai alle sedute e che tutti conoscono; ma essi non costituiscono il pubblico (ci mancherebbe altro!); neanche il pubblico intero delle sedute costituiscono. E voler far passare le manifestazioni di quelle tre dozzine di ammiratori del consigliere Franceschinis per manifestazioni dell'opinione pubblica è troppo.

Se fosse questa l'opinione pubblica staremmo freschi noi; ma starebbe fresco anche l'on. Girardini!

## La facenda del « meno migliore »

Il consigliere comunale, prof. dott. Fernando Franzolini, ha mandato jeri alla *Patria* una lettera sull'affare del *meno migliore* per la scelta del primario.

Dice il prof. Franzolini:

La frase, scorretta nella forma che mi scappò di bocca — e che giurerei fosse l'èco di chi parlò prima di me — esprime però chiaramente ed esattamente il pensiero mio, il quale viene nella sua essenza monco e travisato dalla esposizione che ne fa il *Giornale di Udine.*

Ora, noi non abbiamo nè storpiato, nè travisato nulla: abbiamo soltanto rilevato una dichiarazione che veniva a conforto della tesi da noi sempre sostenuta, all'infuori di ogni considerazione personale e cioè che, nella nomina del primario, si doveva scegliere il migliore. E tale non era certo l'Angelini risultato quarto e non messo quindi nella terna proposta dall'Amministrazione dell'Ospitale.

Il prof. Franzolini dice che voleva dire fra i *meno migliori*. Se non è zuppa è pan bagnato: fra i meno migliori, anzi l'ultimo dei meno migliori, era il dottor Angelini e non doveva quindi essere il prescelto.

Infine il prof. Franzolini vuol dimostrare che non vi fu contraddizione fra il suo discorso, in cui si dichiara d'accordo col senatore Pecile e il suo voto contrario all'ordine del giorno del senatore stesso.

Ma chi si è sognato di rimproverargli questo voto? Noi no, certo.

Per la nostra tesi — che confidiamo finirà per trionfare — la dichiarazione del consigliere Franzolini che deplorava col senatore Pecile non essere stato scelto il migliore fra i migliori è stata veramente preziosa. Egli che fu uno dei più caldi sostenitori della nomina del dottor Angelini, ha dovuto deplorare, con una resipiscenza che del resto gli fa onore, che la *scelta sia stata costretta a cadere tra il III e il IV dei concoerenti.*

Se vogliamo veramente, non fu la scelta che sia stata costretta a cadere — furono i consiglieri che la fecero cadere su questo o quel nome; e il consigliere Franzolini, per esempio, fra i due meno migliori, poteva benissimo scegliere un terzo, vale a dire il migliore. O quanto meno, quello che al migliore era vicino.

Ma ha ancora tempo per farlo!

## Tiro a Segno

### Per i richiamati sotto le armi

Domenica scorsa incominciarono al Campo di Tiro della nostra Società le lezioni regolamentari; il concorso fu numerosissimo; eseguirono le lezioni N. 115 soci e se ne iscrissero di nuovi N. 31. Furono sparate complessivamente n. 1240 cartucce.

Ricordiamo ai soci che il giorno 25 (mercoledì, non oggi come per errore fu stampato) si eseguiranno le lezioni terza e quarta.

Ricordiamo ancora che domenica 29 corrente oltre alle lezioni 5ª e 6ª del primo periodo, incomincierà un secondo corso, e si eseguiranno anche le lezioni 1ª e 2ª.

Avviso a quei molti che per le chiamate alle armi predisposte per il corrente anno vogliono ottenerne l'esenzione; a questo proposito il Presidente della Società ci osservava che sono relativamente assai pochi i soci dei Comuni del Distretto di Udine; forse se i sigg. Sindaci e segretari comunali si incaricassero di dare diffusione all'avviso spedito a tutti i Comuni, i concorrenti al Tiro potrebbero essere in numero molto maggiore con grande vantaggio dei richiamati alle armi.

**Tiro a segno militare.** Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare da lunedì 23 corr. e in tutti i giorni della settimana, meno i festivi, il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio dalle ore 6 alle 16.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

## Una gita a Bonavilla

Come parecchi dei nostri lettori avranno rilevato da altri giornali, la Società della *Camera Oscura*, che forma ormai uno dei più simpatici ritrovi della nostra città ha intrapreso domenica una gita a Bonavilla al famoso secolare castagno.

Nel pomeriggio veramente giocondo le ore volarono via rapidamente in ogni specie di giuochi, rallegrati da uno spuntino (servito, tra parentesi, ottimamente dall'albergatore del *Roma*, il bravo signor Driussi) e dalla banda di Colugna, che ha pochi ma valenti suonatori ed un maestro pieno di vigore.

Ci fu anche un tiro a segno molto frequentato: *Pro reduci;* e furono raccolte 30 lire per i vecchi soldati della patria.

Il ritorno fu quasi fantastico — tanto è stato rapido ed animato.

Si è finito con un grande veramente entusiastico saluto al Presidente, al quale si deve il prosperamento attuale della Società. E a lui si dovrà se, con lo slancio che ha preso, raccogliendo veramente ottimi elementi sociali (professionisti, industriali, impiegati), la *Camera Oscura* diventerà un sodalizio che non sarà soltanto un caro ritrovo, ma un fecondo strumento di beneficenza.



### Camera di commercio

*Orario della dogana di Udine*

Per dar modo ai negozianti della città di poter sdoganare con sollecitudine e senza alcuna maggior spesa le merci facilmente deperibili in arrivo dall'Austria col treno dell'Adriatica N. 589 delle ore 12.55, l'Intendenza di finanza ha disposto che l'orario della Dogana di Udine, nei giorni festivi sia protratto fino a compimento delle operazioni di Dogana inerenti alle merci in arrivo col predetto treno.

*Per l'Esposizione del 1903*

Al'onor. Morpurgo, che gli aveva partecipato la nomina a Presidente di onore dell'Esposizione di Udine del 1903, il Ministro d'agricoltura industria e commercio rispose col seguente dispaccio:

« Accetto con animo grato cortese manifestazione, bene augurando Mostra che sarà novella prova della feconda attività di codeste laboriose popolazioni.

Ministro *Salandra* »

**Visita alle ferriere.** Sabato decorso gli alunni di classe 5.a della Scuola di via dei Teatri, accompagnati dal loro maestro e da due signorine assistenti, visitarono le nostre Ferriere. Furono colà accolti gentilmente dall'ingegnere direttore signor Sendresen, e divisi in due squadre vennero affidati al signor ingegnere Minari, ed al signor Ferrari.

I giovanetti osservarono diligentemente ogni cosa, apprezzandone l'utilità, mercè le dettagliate spiegazioni con tante cortesia date dalle sapienti guide.

La maggior parte degli alunni non aveva mai visitato le Ferriere, e tutti ne rimasero impressionatissimi, specie nel vedere le prime operazioni alle quali vanno assoggettate le masse di ferro incandescenti, che, tolte dai forni, vengono battute dal maglio, e poi passate attraverso i laminatoi. I forni suddetti, quelli generatori del gas per combustione, la fonderia, le numerosissime macchine che servono per piallare, per tornire, per far viti, per forare, interessarono grandemente i giovanetti visitanti, i quali attesero fin qui sempre con impazienza i giorni fissati per queste visite.

I cittadini cui stanno a cuore le nostre scuole, devono essere lieti di queste visite che hanno per fine di far conoscere da vicino i nostri stabilimenti industriali, e di fissare nella mente cognizioni che, date in altro modo, lascierebbero tracce ben poco durevoli.

—

Le classi V.a alle Grazie, la V.a e la doppia sezione di IV.a all'Ospital Vecchio, la IV.a a S. Domenico furono a visitare rispettivamente la tessitura di seta del signor Domenico Raiser, lo stabilimento cotoniero del cav. Barbieri, la fabbrica di stoffe di seta del signor Giuseppe Raiser e la conceria di pelli del signor Giovanni De Pauli: dovunque ebbero accoglienza gentile e copia cortese di spiegazioni e d'insegnamenti.

**Smarrimento.** L'altra sera salendo lo scalone del Teatro Minerva venne smarrita una sciarpa.

L'onesto trovatore riceverà competente mancia portandola al nostro ufficio.

**Società operaia Generale.** Domenica alle 14.30 sotto la presidenza del Vice Presidente A. Cossio, essendo impedito il presidente L. Rizzani, ebbe luogo l'assemblea sociale, alla quale assistettero poco più di 20 soci.

L'assemblea dopo prese atto del rendiconto del primo trimestre dell'anno corrente, deliberò di inscrivere nell'albo dei benemeriti il defunto socio, onorario, signor Giuseppe Barghinz.

Venne comunicato che la direzione nominerà una speciale commissione, la quale dovrà dimostrare ai soci i benefici che porta agli operai l'istituzione della Cassa nazionale per le pensioni.

Venne pure comunicato che la Direzione ha ricevuto una domanda di interrogazione, firmata dai soci Pedrioni Giuseppe e Marcuzzi Giovanni, i quali desiderano sapere quanta verità vi sia su certe dicerie riflettenti la condotta sanitaria. La risposta venne rimandata alla prossima assemblea.

**La conferenza sulla « Diaspis pentagona »** venne tenuta, come annunziato, dal prof. Bonomi domenica mattina alle 10.30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

L'egregio professore svolse, con quella competenza che tanto lo distingue, tutte le nozioni più interessanti che si riferiscono alla *diaspis*, e il modo di prevenirla e di distruggerla.

Dopo la conferenza ebbe luogo una ricognizione pratica della diaspis.

**Concorso ippico di Venezia.** Ci consta che al Concorso ippico che si terrà prossimamente a Venezia (Campo di Marte), prenderà parte anche il tenente Fernando Po del 12.o Reggimento Cavalleggeri Saluzzo attualmente di stanza nella nostra città.

**La gara delle boccie** ebbe luogo domenica all'osteria « Al friulano. »

Il primo premio (medaglia d'oro) venne conseguito dal sig. Umberto Marchetti; il secondo dal sig. Giovanni Bisottini, e il terzo dal sig. Gio. Batta Gozzi.

Alla gara assisteva un pubblico numeroso.

**Seduta rimandata.** Sappiamo che il Comitato per i festeggiamenti da darsi il p. v. agosto doveva ieri convocarsi per deliberare in proposito, ma l'adunanza, non essendo in numero sufficiente, credette opportuno rimandare la convocazione ad altro tempo.

**Anche le sottane!** Ignoto ladro introdottosi ieri nell'abitazione del sig. Grassi Napoleone, proprietario del Caffè Cavour in via Manin asportò una sottana della di lui moglie valutata L. 20. S'indaga per conoscere l'autore del furto.

**Arresti.** Giuseppe Salvadori, venditore ambulante, da Udine, venne arrestato perchè colpito da mandato d'arresto essendo sottoposto all'ammonizione giudiziale.

— Venne pure arrestato Ugo Trasi, che la notte del 19 aprile corr. rubava L. 10 a Giuseppe De Bocco, che alloggiava con lui in una stanza d'un esercizio pubblico.

**Concorso provinciale scolastico di educazione fisica (giugno 1900).** Apprendiamo con vivissimo compiacimento che la R. Scuola tecnica « Licinio » di Pordenone, che tanto si distinse nel concorso dello scorso anno, ha mandato la sua adesione.

Gli alunni che vi parteciperanno saranno circa 48.

Ci consta pure che quest'anno sarà degnamente rappresentata anche la Carnia, in modo che il concorso assumerà eccezionale importanza.

**All'Ospitale.** Fu accompagnato tal Cecchini Giacomo di Sedegliano perchè affetto da alienazione mentale.

**Riapertura della scuola di Paderno.** Per decreto dell'Ill.mo sig. Sindaco la scuola di Paderno che in causa dei molti casi di morbillo verificatisi, era stata chiusa come a suo tempo annunciammo, fu ieri riaperta e le lezioni ricominciarono regolarmente.

La scuola a Godia resta ancora chiusa.

**Cronaca rosa.** Ieri si sono uniti in matrimonio l'egregio e ottimo nostro amico *Ernesto Baldovini* e la gentilissima signorina *Maria Fiorillo*.

Gli auguri nostri più sinceri di un lieto avvenire accompagnino gli sposi.

*Gli amici*



## Arte e Teatri

### L'orchestra del Teatro alla Scala
**al nostro Sociale**
**Il programma della serata**

La sera del 2 maggio, alle ore 8.30 avrà luogo al nostro *Teatro Sociale* l'**unico, grande concerto** dell'orchestra del Teatro *alla Scala* di Milano.

Come dicemmo, gli esecutori sono **centodieci** diretti dall'illustre maestro *Arturo Toscanini*.

L'eccezionalità dello spettacolo, cui solo ai pubblici delle grandi città è dato di assistere, ci danno affidamento che la serata sarà quanto mai brillantissima anche per il grande intervento del pubblico.

Ecco l'attraente programma della serata:

*Beethoven* — Sinfonia in fa (Pastorale) Parte 2.
*Franchetti* — Nella selva nera.
*Catalani* — Danza delle ondine.
*Mancinelli* — Fuga degli amanti.
*Wagner* — Mormorio della foresta.
» — Ouverture all'opera « Tannhäuser »

**Teatro Minerva**

Domani sera, come abbiamo annunziato, andrà in scena l'opera *L'Ebreo* del maestro Giuseppe Apolloni, vicentino, discepolo del Verdi, e che del grande maestro ha saputo ispirarsi alle soavi melodie.

*L'Ebreo* fu rappresentato la prima volta alla *Fenice* di Venezia nel 1855, e rese subito popolare il nome del suo autore.

Il libretto è tolto dal romanzo di Bulwer, *Leila* o *l'Assedio di Granata*, e domani daremo un brevissimo cenno dell'argomento.

L'epoca è in sul finire del secolo quindicesimo, nell'Andalusia, sotto il regno di Ferdinando d'Aragona.

La parte principale è affidata al baritono signor Dadone *(Isachàr)*.

La signora Boschetti sarà *Leila*, il tenore Nobilini *Adel-Mujo*, il basso Montico *Ferdinando d'Aragona*, e la signora Franchini, *Isabella*.

Con vero piacere abbiamo veduto che l'Impresa s'è accaparato per questa opera il valoroso artista concittadino Teobaldo Montico, che già ha saputo levare di sè così bella fama, e non possiamo astenerci dal tributare una lode alla signora Franchini, che tanto seppe farsi apprezzare quale *Azucena* nel Trovatore, per avere accettato una parte secondaria in quest'opera al solo scopo di assicurarne il lieto successo.

Le scene sono tutte espressamente dipinte dal Professor Zamboni di Milano.

**Teatro Nazionale**

Questa sera riposo. Domani ultima definitiva recita con l'addio di Facanapa. Spettacolo tutto variato e di novità.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE

Oggi alla nostra Assise ha luogo il processo contro certa Plos Luigia-Rosa di Francesco d'anni 30 di Susans (Majano) imputata d'infanticidio dalla medesima commesso la notte del 30 novembre al 1° dicembre p. p. in Susans a scopo di salvaguardare il proprio onore.

L'imputata trovasi nelle nostre carceri dal 10 dicembre u. s.

Sarà difesa dall'avv. Driussi.

## SPORT

### Al campo dei giuochi del Circolo Regina Margherita

(Mario) Brillantissima la riunione di domenica a S. Margerita. Primi giunsero al campo i soci che si erano recati a far colazione sotto al fresco verde del bel laricetto di Medotto: poi — con carrozze, con la tramvia, le biciclette da Udine e dai dintorni, molti e molti altri.

Le partite di tennis furono condotte ammirevolmente dai bravi giuocatori e riuscirono estremamente interessanti.

Per renderle maggiormente attraenti, la Presidenza aveva disposto per alcuni premi che —pregata dal Presidente co. D. di Brazzà — la contessa Anna di Prampero consegnò ai vincitori.

Insieme coi premi, essi ebbero gli applausi e le più vive congratulazioni degli astanti: erano: la co. N. Romano, la co. B. di Prampero, il signor G. Baldissera. il co. G. di Caporiacco, il tenente co. G. di Prampero.

Vidi fra gli intervenuti il commendator Germonio e la sua gentile signora, molte signore e signorine, ufficiali, foro giudicante e... foro patrocinante, giovanotti.

Il ritorno — alla spicciolata — avvenne verso le sette — promettendosi i soci a vicenda di ritrovarsi al campo — se le belle giornate continuano — ogni domenica.

## RIVISTA SERICA

Perdura la calma e con essa l'indebolimento ne' prezzi, in tutte le categorie di sete. Così si succedono le giornate e si rassomigliano nella loro noiosa monotonia; non pervenendo dall'estero ordini di acquisti.

Frattanto la fabbrica nella speranza di deprimere ognor più l'articolo, va lamentando la scarsità di commissioni di stoffe, preparando ciò l'ambiente per ottenere sempre delle concessioni sui prezzi.

Questo stato di cose è da sperare non abbia a prolungarsi ancora di troppo, poichè lo scoraggiamento potrebbe infiltrarsi anche ne' pochi detentori di sete, che resistono tuttora all'attuale corrente ribassista.

*Nuovo raccolto.* — Si comincia solo adesso a disporre le sementi all'incubazione e crediamo che l'onciato destinato alla coltivazione sia minore del passato anno. Decisamente abbiamo un ritardo di buoni dieci giorni in confronto al decorso anno.

Si continuano gli acquisti bozzoli da L. 4.30 a L. 4.60 con premio.

Ci scrivono da:

*Lione* — I mercati serici che contavano sopra una splendida chiusura di campagna hanno dovuto soffrire amare delusioni in causa della continuata calma.

I diversi mercati di stoffe sui quali si sperava, lasciano molto a desiderare, e gli ordini per l'autunno arrivano scarsi, con prezzi molto bassi. Tutto insomma sembra congiurare per una continuazione di questa calma, e ciò fino a che l'esaurimento degli *stock* presso i commissionari e dei fabbricanti, forzerà questo e quello a grossi acquisti. Ma ancora non siamo a questo punto.

Le notizie della campagna bacologica che sta per iniziarsi sono: che lo sviluppo della foglia in Francia è tardivo, e non si pensa neppure a mettere all'incubazione il seme-bachi.

Nella pianura siriana i bachi hanno felicemente sorpassata la prima muta. L'importanza degli allevamenti nei differenti paesi del Levante aumenta sempre più.

Le notizie sul primo raccolto da *Canton* sono cattive.

*Crefeld* — Sull'andamento del mercato serico della settimana trascorsa c'è poco da dire. La fiacchezza negli affari si è conservata.

*Zurigo* — Sul nostro mercato sempre niente di nuovo. La fabbrica si limita al puro necessario.

Frattanto l'offerta in sete classiche Italiane Giapponesi continua ad essere minima, perchè non si può parlare neppure di grandi esistenze in questo articolo.

Al contrario invece le sete del Levante sono assai offerte, e si cerca con delle concessioni nei prezzi d'interessare nuovamente i compratori per questo genere, che da qualche tempo era escluso dal consumo in causa dei prezzi relativamente alti in confronto alle altre provenienze.

*Cascami.* —Si attendono nuovi ribassi su quest'articolo.

Le *strusa* stanno nominalmente da L. 8 a 8.50.

*Galettame* e *Macerato* da L. 2.30 a 2.60 con pochi compratori.

*Silk*

## ULTIMA ORA

*(Dispacci Stefani)*

### Consiglio dei ministri
Salandra a Parigi

*Roma 23, ore 8 p.* — Il Consiglio dei ministri, che ebbe luogo stamane, si occupò di affari di ordinaria amministrazione.

Stasera l'on. Salandra, ministro dell'agricoltura e commercio, parte per Parigi, ove si reca a visitare quell'Esposizione.

L'on. Baccelli è partito stasera per Napoli e l'on. Lacava per la Calabria.

### Il congresso di Archeologia cristiana

*Roma 23, ore 7 p.* — Il congresso di Archeologia cristiana si chiuse oggi.

Ha deliberato che il futuro congresso, nel 1904, si tenga a Cartagine ed ha approvato l'invio di un saluto al Papa augurando che egli possa benedire i congressisti a Cartagine.

### La rivoluzione nella Columbia

*New-York 23, ore 8 p.* — Si ha da Kingston: I ribelli della Columbia si impadronirono di Baaseldoro e minacciano Colon.

### Un «ultimatum» alla Porta
a proposito della tariffa doganale

*Costantinopoli 23, ore 7 pom.* Una potenza interessata ha avvertito amichevolmente la Porta che l'aumento delle tariffe doganali farebbe considerare come violabili anche gli altri trattati proteggenti la Porta, sicchè le rimanenti potenze non impedirebbero l'eventuale intervento energico di qualche potenza contro l'aumento suddetto. La Porta terrà in considerazione tali osservazioni.

### Massacro di cinesi cattolici

*Londra 23, ore 7 p.* Un dispaccio da Tientsin annuncia che i *Boxers* (una setta di fanatici cinesi) massacrarono l'11 aprile, presso Raotingfou, a 80 miglia da Pekino, numerosi cattolici cinesi.

**LOTTO** - Estrazione del 21 aprile

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 72 | 27 | 79 | 2 | 33 |
| Bari | 41 | 36 | 30 | 5 | 1 |
| Firenze | 89 | 34 | 24 | 64 | 8 |
| Milano | 56 | 90 | 27 | 23 | 71 |
| Napoli | 12 | 54 | 35 | 26 | 37 |
| Palermo | 34 | 66 | 60 | 45 | 75 |
| Roma | 28 | 17 | 6 | 69 | 24 |
| Torino | 86 | 43 | 7 | 8 | 22 |



## Bollettino di Borsa

Udine, 23 aprile 1900

| | 21 aprile | 23 apr. |
|---|---|---|
| **Rendite** | | |
| Ital. 5 % contanti | 100 70 | 100.80 |
| » fine mese | 101 — | 100 90 |
| detta 4 ½ » ex | 110 75 | 110.60 |
| Exterieure 4 % oro | 74.32 | 73.95 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 321 — | 322 — |
| » Italiane ex 3 % | 308 50 | 309 — |
| Fondiaria d'Italia 4 ½ | 511.— | 511.— |
| » Banco Napoli 3 ½ % | 447.— | 445 — |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 513 — | 515 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons ex | 885 — | 884 — |
| » di Udine | 145.— | 145 — |
| » Popolare Friulana | 140 — | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.— | 36.— |
| Cotonificio Udinese ex cedola | 1375 — | 1380 — |
| Fabb. di zucchero S. Giorgio | 107.- | 102 — |
| Società Tramvia di Udine | 70.- | 70.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 738 — | 738 — |
| » » Mediterranee ex | 543 — | 543 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 106 40 | 106.15 |
| Germania » | 130.50 | 130 15 |
| Londra | 26.83 | 26 75 |
| Corone | 1.10 50 | 1.10.30 |
| Napoleoni | 21 26 | 21.20 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 94.70 | 94 75 |
| Cambio ufficiale | 106.54 | 106.25 |

**NOTIZIE**

*Londra.* Consolidato debole 100.87. Dalle notizie della notte si arguisce che la Borsa attende qualche grosso avvenimento dal teatro della guerra.

*Parigi.* Giornata di gran bucato. La piccola speculazione ha dovuto vendere a tutti i costi. Rio Tracollò 1456. Huancacha 168. Traction 318. Miniere pure deboli. Solo Rendita italiana ferma a 9485 dopo borsa.

*Genova.* Leggermente migliori; fondo però sempre inclinato ai realizzi. Cambio caduto a 106 ⅓ come prevedemmo sabato.

**La Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.


Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*



## ORARIO FERROVIARIO

| | Partenze | Arrivi | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| **da Udine a Venezia** | | | **da Venezia a Udine** | | |
| O. | 4.40 | 8.57 | D. | 4.45 | 7.43 |
| A. | 8.05 | 11.52 | O. | 5.10 | 10.07 |
| D. | 11.25 | 14.10 | O. | 10.35 | 15.25 |
| O. | 13.20 | 18.16 | D. | 14.10 | 17.— |
| O. | 17.30 | 22.25 | O. | 17.— | 21.55 |
| D. | 20.23 | 23.05 | M. | 22.25 | 3.35 |
| **da Udine a Pontebba** | | | **da Pontebba a Udine** | | |
| O. | 6.02 | 8.55 | O. | 6.10 | 9.— |
| D. | 7.58 | 9.55 | D. | 9.28 | 11.05 |
| O. | 10.35 | 13.39 | O. | 14.39 | 17.06 |
| D. | 17.10 | 19.10 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.45 | D. | 18.39 | 20.05 |
| **da Casarsa a Portogruaro** | | | **da Portogruaro a Casarsa** | | |
| A. | 9.10 | 9.48 | O. | 8.— | 8.45 |
| O. | 14.31 | 15.16 | O. | 13.21 | 14.05 |
| O. | 18.37 | 19.20 | O. | 20.45 | 21.25 |
| **da Udine a Trieste** | | | **da Trieste a Udine** | | |
| O. | 5.30 | 8.45 | A. | 8.25 | 11.10 |
| D. | 8.— | 10.40 | M. | 9.— | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.45 | D. | 17.30 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20.30 | M. | 20.45 | 1.35 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **da Udine a Cividale** | | | **da Cividale a Udine** | | |
| M. | 6.6 | 6.37 | M. | 7.5 | 7.35 |
| M. | 10.12 | 10.39 | M. | 10.53 | 11.18 |
| M. | 11.40 | 12.07 | M. | 12.40 | 13.11 |
| M. | 16.13 | 16.45 | M. | 17.15 | 17.46 |
| M. | 20.20 | 20.52 | M. | 21.10 | 21 41 |
| **da Udine a Portogruaro** | | | **da Portogruaro a Udine** | | |
| M. | 7.50 | 10.— | M. | 8.16 | 9.53 |
| M. | 13.41 | 16.— | M. | 13.16 | 16.04 |
| M. | 17.56 | 19.54 | M. | 17.36 | 20.13 |

*Coincidenze:* Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 18.10, e 19.58
Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **da S. Giorgio a Trieste** | | | **da Trieste a S. Giorgio** | | |
| M. | 6.10 | 8.45 | O. | 6.20 | 8.45 |
| D. | 8.59 | 10.40 | M. | 9.25 * | 9.49 |
| M. | 13.36 | 14.— * | M. | 12.45 | 14.50 |
| M. | 15.05 | 19.45 | D. | 17.30 | 19.05 |
| A. | 21.37 | 23.35 | M. | 22.05 * | 22.25 |

* Si ferma a Cervignano — * Partenze da Cervignano

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **da Casarsa Spilimbergo** | | | **da Spilimbergo a Casarsa** | | |
| | 9.11 | 9.55 | O. | 8.05 | 8.43 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |
| **da San Giorgio a Venezia** | | | **da Venezia a S. Giorgio** | | |
| M. | 5.10 | 8.35 | M. | 5.25 | 8.39 |
| M. | 19.23 | 20.25 * | M. | 17.36 * | 18.50 |
| | | | A. | 18.15 | 21.32 |

* Si ferma a Portogruaro — * Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | S.T. | S Dan. | S. Dan. | S.T. | R.A |
| 8.— | 8 20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11 20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | |
| 14 50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | |



Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti